

Il primo integrativo per 10 mila lavoratori di 300 piccole aziende

L'accordo. Tra Confimi e Fim e Uilm intesa provinciale con un premio di risultato, più sbocchi per gli over 50 novità su orari e sulla conciliazione impresa-famiglia

Un accordo che in qualche modo può definirsi «storico», quello sul primo contratto integrativo territoriale firmato tra Confimi Apindustria Bergamo e i sindacati provinciali di Fim-Cisl e Uilm-Uil.

L'accordo verrà esteso, in modo volontario, a tutte le 300 aziende aderenti alla confederazione dei metalmeccanici della piccola industria, che danno lavoro a oltre 10.000 persone: per molte di queste, si

tratta del primo integrativo in assoluto dalla loro fondazione. In particolare, per sviluppare maggior competitività e incentivare occupazione, l'accordo permette alle imprese di fruire di percentuali più elevate di contratti a termine rispetto a quanto previsto dal contratto, stipulabili solo a seguito della stabilizzazione dei precedenti contratti in essere.

Inoltre, è stato reso maggiormente flessibile il contratto Socrate per l'occupazione (Osc), che permette di assumere persone disoccupate oppure over 50, con particolare attenzione al lavoro femminile, prevedendo una durata più lunga di validità, con possibilità di una proroga, nonché dei minimi tabellari ancora più competitivi di quelli previsti a livello nazionale, per i primi sei mesi di contratto, il tutto con lo scopo primario di favorire nuove assunzioni, la successiva conferma delle stesse e aumentare il tasso di occupazione.

Ulteriori novità sono previste in materia di orario di lavoro e conciliazione vita-lavoro, così come la staffetta inter-ge-

nerazionale. Inoltre, è stata prevista l'introduzione di un premio di risultato, in sostituzione dell'elemento retributivo annuo, con un valore che va dai 485 ai 565 euro lordi per il 2018, dai 500 ai 580 nel 2019 e da 550 a 650 euro lordi nel 2020, il cui valore è legato all'andamento della variazione grezza della produzione media del territorio.

«Questa intesa - spiega Alfredo Longhi, presidente Confimi Meccanica Bergamo - è segno di un cambiamento di paradigma, dove la contrattazione territoriale di settore diventa fondamento di un nuovo percorso, con l'obiettivo di sostenere un'organizzazione del lavoro basata sul senso di appartenenza e di squadra, mettendo al centro la professionalità dei collaboratori ed il ruolo sociale dell'impresa nel territorio, facendo leva soprattutto sulla partecipazione e la crescita e valorizzazione professionale».

Secondo Luca Nieri, segretario generale di Fim di Bergamo, «la vera contrattazione di cui il nostro territorio ha bisogno è quella di secondo livello:



I firmatari dell'accordo sul contratto Integrativo tra Confimi e i sindacati bergamaschi Fim-Cisl e Uilm-Uil

è un cambio di passo nell'innovazione tematica, perché ha il coraggio di superare le barriere ideologiche: così con questa intesa, siamo andati oltre l'industria 4.0; siamo alle relazioni industriali 4.0, perché innovative e partecipative, che mettono al centro il territorio e che, con forte responsabilità, creano strumenti utili alle nostre imprese e ai nostri lavoratori, perché c'è il serio tentativo di creare una rete nel territorio tra i vari soggetti per aiutare le piccole realtà, e sviluppare una cultura partecipativa». «L'accordo raggiunto - aggiunge Angelo Nozza, segretario generale Uilm Bergamo - è importante, perché sposta il baricentro della contrattazione sul territorio. Si cerca di dare soluzioni anche ai lavoratori over 50, non escludendo, comunque, nessuno ma cercando di rimettere al centro concetti come impegno e merito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ L'intesa prevede una particolare attenzione al lavoro femminile e ai disoccupati

■ La soddisfazione dei sindacato: «C'è bisogno della contrattazione di secondo livello»